

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, fondata nel 1947, è la maggiore rappresentante sul territorio nazionale degli italiani fuggiti dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia al termine della seconda guerra mondiale sotto la spinta della pulizia etnica delle milizie jugoslave e lo spettro delle foibe. Dopo che già vi era stata la morte violenta di migliaia di innocenti si ebbe l'*esodo* di 350.000 persone di ogni ceto sociale.



La **Legge 30 marzo 2004, n. 92**, al suo art. 1 recita:

1. La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del Ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

2. Nella giornata di cui al comma 1 **sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole** di ogni ordine e grado. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. (...)

3. Il "Giorno del Ricordo" di cui al comma 1 è considerato solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260.

E altresì la **Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 29**:

1. **La Regione Liguria attua, promuove e sostiene attività dirette a diffondere e valorizzare**, anche rimeditandolo nella sua operante attualità, il patrimonio storico, culturale e politico della memoria del martirio e dell'esodo dei Giuliano - Dalmati, (...)

**iniziative volte a diffondere fra i giovani**, nella scuola e nei luoghi di lavoro, la conoscenza storica della tragedia, del martirio e dell'esodo dei Giuliano - Dalmati;



(il seguito dalla prima)

*"(...) Alla Camera dei Deputati, il 13 giugno 2015 per la prima volta dopo 68 anni si è commemorata (e riconosciuta) la **strage di Vergarolla**, 28 ordigni fatti esplodere sulla spiaggia di Pola, oltre cento vittime tra adulti e bambini.*

*Era il 18 agosto del 1946, già in tempo di pace: si tratta quindi della prima strage della nostra Repubblica, più sanguinosa di piazza Fontana, più della stazione di Bologna, eppure da sempre nascosta.*

*Con Vergarolla fu chiaro che la sola salvezza era l'esilio. (...)*

*Se il perdono è sempre un auspicio, la memoria è un dovere, è la via imprescindibile per la riconciliazione: non è vero che rimuovere aiuti a superare, anzi, la storia dimostra che **il passato si supera solo facendo i conti con esso e da esso imparando**".*

**Dall'orazione pronunciata dall'invitata di "Avvenire" Lucia Bellaspiga martedì 10 febbraio 2015 a Montecitorio, per il "Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata", alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e dei Presidenti della Camera e del Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso.**



con il patrocinio di  
Città di Savona



con il patrocinio di  
Fondazione A. M. De Mari



**Nel 70° anniversario del Trattato di Parigi**

## **CONFINE ORIENTALE**

**Conferenze e testimonianze per la scuola  
secondaria superiore, aperte alla cittadinanza.**

*1976. "La mia prima volta a Pola, da bambina, è il ricordo di mia madre che piange aggrappata a un cancello. Un'immagine traumatica, che allora non sapevo spiegarmi (...) Al di là di quel cancello una grande casa che doveva essere stata molto bella, ma che il tempo aveva diroccato. Alle finestre i vetri blu, "erano quelli dell'oscuramento" mi disse mia madre, eppure la seconda guerra mondiale era finita da trent'anni ...*

*Tutto era rimasto come allora.*

*La finestra si aprì e una donna gentile, con accento straniero, capì immediatamente: "Vuole entrare?", chiese a mia madre. Solo adesso comprendo la tempesta di sentimenti che doveva agitare il suo cuore mentre varcava quella soglia e rivedeva la sua casa, la cucina dove era risuonata la voce di mia nonna, le camere in cui mamma aveva giocato con i fratelli.*

*Sono passati molti anni prima che io capissi davvero: la scuola certo non ci aiutava, censurando completamente la tragedia collettiva occorsa nelle terre d'Istria, Fiume e Dalmazia (...) Ciò che durante e dopo la II guerra mondiale era accaduto in decine di migliaia di nostre famiglie restava un incubo privato da tenere solo per noi perché al resto degli italiani non interessava.*

*Eppure era storia: storia nazionale ...*

(segue in ultima)



Liceo Chiabrera Martini



Istituto Boselli Alberti

Venerdì 3 febbraio, ore 11  
Sala Rossa del Comune di Savona

## Le vicende del Confine Orientale 1918 - 1975

La strage di Vergarolla,  
il Trattato di Parigi del 10 febbraio 1947,  
l'esodo giuliano-dalmata.

**Davide Rossi**

Università degli Studi di Trieste



**Davide Rossi**, avvocato, docente presso l'Università degli Studi di Trieste, nipote di esuli istriani, da sempre si occupa del problema del Confine orientale.

Vice Presidente di *Coordinamento Adriatico*, fa parte del "Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia" presso la Regione Veneto e della *Commissione Tecnico Scientifica* per la "realizzazione di un piano di interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia secondo quanto previsto dalla Legge 72 del 16 marzo 2001" presso il Ministero dei Beni Culturali e di quello degli Affari Esteri.

Autore e curatore di diversi volumi sul problema dell'alto Adriatico, ha partecipato come relatore a convegni e conferenze in Italia, Croazia e Slovenia.

Fa parte del Comitato Scientifico della Collana di Studi *Adria*.

10 febbraio 1947: 70 anni fa il Trattato di  
Parigi  
ridefinendo i confini del Paese, portava all'  
esodo di 350 mila giuliano dalmati.

Venerdì **10 febbraio** 2017

### Giorno del Ricordo

(l. 30 marzo 2004 n 92)

Ore 15

Sala Rossa del Comune di Savona  
Testimonianza: **Silvia Pesaro incontra  
l'esule polesano Lino Vivoda**, fratello di  
una piccola vittima della strage di  
Vergarolla (18 agosto 1946)

Ore 18

Piazza G. Mameli

Alla presenza del Sindaco, delle autorità  
cittadine e dello Stato **deposizione della  
corona.**

La **Campana dei Caduti** scandisce i  
rincocchi della memoria. Una tromba  
suona il **Silenzio**. La Corale Alpina  
Savonese intona il canto che era sulla  
bocca degli esuli mentre il piroscampo  
"Toscana" lasciava il porto di Pola e li  
portava via per sempre: **Va' pensiero.**

**Silvia Pesaro**, editrice, nata a Genova da famiglia istriana di origine parte italiana e parte slava, ha studiato sociologia, interessandosi al tema dell'identità di confine. È ideatrice e responsabile dell'*Archivio del Ricordo della Liguria*, costituito da cinquanta video-interviste ad esuli provenienti da Istria, Fiume e Dalmazia e ad alcuni italiani rimasti in quelle medesime terre. In un'ottica di superamento di barriere, ha curato la mostra *Confini: l'esodo giuliano dalmata* (Genova, Palazzo Ducale, 2011). Nel 2014 ha aperto *Tuss*, una nuova casa editrice alla ricerca di legami tra diverse culture e identità.

*Ben prima che quelle terre divenissero italiane,  
già respiravano un'aria di scambi culturali e  
commerciali. La Mitteleuropa.*

Martedì 14 febbraio, ore 11,30  
Aula magna Liceo Artistico Arturo Martini,  
via A. Aonzo, Savona  
e

Martedì 21 febbraio, ore 15  
Aula magna Istituto Boselli-Alberti, via S. G.  
Bosco, Savona. Aperto alla cittadinanza.

**Trieste, Fiume, l'Istria e la Mitteleuropa**  
**Gabriella Bianchi**, Istituto di Cultura Italo  
Tedesco, Savona;

### Fiume nel Regno d'Ungheria

**Irene Sinkò**, Associazione Liguria-Ungheria,  
Genova

**Dalla Serenissima alla Mitteleuropa, la  
vitalità artistica di una regione crocevia  
di culture: spunti di riflessione per una  
storia dell'arte europea**

**Silvia Sogno**, Liceo Classico G. Chiabrera,  
Savona

**Gabriella Bianchi**, laureata in Lettere, Perfezionamento in Geografia,  
Master in Biblioteconomia, membro del Direttivo dell'Istituto di Cultura  
Italo-Tedesco, già docente di scuola superiore.

**Irene Sinkò** è nata in Ungheria. Dopo gli studi universitari si è trasferita  
per motivi familiari in Italia. Nell'Associazione Culturale Liguria-  
Ungheria, ha organizzato numerosi concerti, conferenze ed esposizioni per  
far conoscere la storia e la cultura del suo paese natale. Dopo essere stata  
per diversi anni Presidente dell'Associazione, due anni fa, ne è stata  
nominata Presidente Onorario.

**Silvia Sogno** insegna al Liceo "Chiabrera Martini" di Savona. Docente di  
Storia dell'Arte dal 2001, si è laureata a Genova in Storia dell'Arte  
Moderna con Anna De Floriani e ha quindi conseguito la Specializzazione  
in Storia delle Arti Minori presso l'Università degli Studi di Firenze, di cui  
ha frequentato la Scuola diretta da Mina Gregori.

